

favorevole per umiliare la Santa Sede; solo con la forza e senza riguardi si poteva imporsi a Roma. Egli propose perciò che lo si nominasse a tale scopo alla testa delle truppe da mandarsi in Italia.¹ Prima che arrivasse questa lettera, D'Aubeville era già stato inviato a Parma e Modena per aizzare contro il Papa i Farnese e i d'Este. All'ambasciatore francese in Madrid era stata data l'istruzione di sfruttare il momento favorevole per ottenere nel proprio interesse l'esecuzione degli articoli 99 e 100 della pace pirenaica.²

Mentre in Parigi si cercava di eccitare il popolo con una pubblica manifestazione contro l'attentato a Créquì³ e con satire,⁴ si facevano i preparativi per strappare al Papa il possesso di Avignone.⁵

Ogni mediazione da parte della Toscana e da parte della zia del re francese, la duchessa reggente di Savoia, venne dal governo francese respinta. Se i Brevi del 28 agosto e 2 settembre erano rimasti senza risposta da parte del re, un terzo Breve, quello del 12 settembre, non venne nemmeno accettato. Il Papa aveva in esso rilevato ancora una volta coll'espressioni più energiche che egli e i suoi consiglieri erano completamente innocenti dell'attentato del 20 agosto; contemporaneamente egli deplorò la partenza, del tutto ingiustificata di Créquì e protestò contro l'espulsione del suo nunzio.⁶ Con riguardo a ciò il Capo supremo della Chiesa poteva affermare a ragione, di fronte all'ambasciatore toscano, che non egli, ma il re aveva offeso il diritto delle genti.⁷ Molto moderata fu tuttavia la forma colla quale Alessandro VII in un concistoro del 25 settembre si lamentò del modo col quale si era trattato il suo rappresentante in Francia.⁸ In senso moderatore

¹ Vedi GÉRIN I 350 ss.

² Vedi ivi 351 ss. Sugli articoli 99 e 100 vedi sopra a p. 36.

³ Vedi la relazione di Marucelli del 15 settembre 1662 in CAPELLI 72.

⁴ Nella *Plainte de la France à Rome* di FLÉCHIER, erroneamente attribuita a CORNEILLE, si trova la seguente apostrofe al papa:

Par un attentat et lâche et criminel
Tu fais de ses faveurs un mépris solennel.
On voit régner le crime avec la violence
Où doit régner la paix avec le silence.
On voit les assassins courir avec ardeur
Jusqu'au palais sacré de mon ambassadeur,
Porter de tous côtés leur fureur vagabonde
Et violer les droits les plus sacrés du monde.

Œuvres de CORNEILLE (ed. Hachette) X, app. 357.

⁵ Vedi GÉRIN I 354 s. Cfr. CAPELLI 91 s.

⁶ Vedi DESMARAIS, appendice 69 s.; GÉRIN I 359 s.

⁷ Vedi CAPELLI 69.

⁸ Vedi * Acta consist., *Barb.* n. cit. Biblioteca Vaticana. Cfr. DESMARAIS, appendice 71 s.